

RISeT – Rete Informativa Scienza e Tecnologia

<i>Mittente</i>	Ambasciata d'Italia a Tokyo (Giappone) Ufficio Addetto Scientifico e Tecnologico
-----------------	---

<i>Titolo:</i>	Conferma della provenienza extraterrestre delle particelle riportate sulla Terra dalla sonda HAYABUSA
<i>Parole chiave</i>	Hayabusa, Itokawa, JAXA, origine del sistema solare
<i>Settori/sotto settori</i>	15/09
<i>Tipo di informazione</i>	Notizie su progressi S&T

<i>Redazione</i>	Dr. Alberto MENGONI
<i>E-mail Tel./fax</i>	alberto.mengoni@esteri.it Tel: +81-3 3453 5291 Fax: +81 3 3453 5247
<i>Sito web</i>	www.ambtokyo.esteri.it

Testo: La "Japan Aerospace Exploration Agency" (JAXA) ha confermato che le minuscole particelle trovate all'interno del contenitore di campioni della sonda Hayabusa, recuperato lo scorso 13 giugno, provengono effettivamente dall'asteroide Itokawa. Gli scienziati della JAXA hanno esaminato le particelle per determinare se la sonda avesse effettivamente catturato e portato qualche cosa dall'asteroide. In un comunicato stampa la JAXA ha rivelato che "circa 1.500 sono stati identificati come grani di particelle rocciose, e la maggior parte sono stati confermati essere di origine extraterrestre, sicuramente dall'asteroide Itokawa".

Questi sono i primi campioni di un asteroide mai tornati sulla Terra.

In precedenza, la JAXA aveva comunicato che anche se una certa quantità di particelle era stata subito trovata all'interno del contenitore, non era chiaro se questa polvere provenisse dall'asteroide o fosse di origine terrestre (polvere terrestre avrebbe potuto entrare all'interno del contenitore al momento del lancio e/o al momento del rientro).

I campioni di particelle sono stati raccolti in laboratorio con una spatola speciale di teflon ed esaminati con un microscopio elettronico a scansione. C'erano due camere all'interno del contenitore, e dal comunicato stampa (in giapponese) appare che tutte le particelle sono state trovate in una sola camera (Camera A).

La maggior parte delle particelle sono estremamente piccole, di circa 1-10 micron e richiedono un trattamento e delle attrezzature speciali per l'analisi. Purtroppo quello che è stato trovato non sono i "peanut-sized" pezzi di roccia che la missione inizialmente speravano di catturare. La relativamente piccola dimensione dei campioni renderà difficile analizzare le particelle, ma non impossibile. L'analisi di queste particelle contribuirà agli studi sull'origine e sull'evoluzione del Sistema Solare.

<i>Fonte dell'informazione</i>	Hayabusa special site
<i>Contatto locale</i>	JAXA

<i>Data</i>	17 novembre 2010
-------------	------------------